



La riflessione del parroco: per alcuni un periodo di grazia, per altri una pesante costrizione

LE VERITA' EMERSE NEL TEMPO DI CLAUSURA

«Tutti ci auguriamo che si trovino strade di una vera giustizia ed equità sociale»

Come gli gnocchi che, a mano a mano che cuociono nell'acqua, vengono a galla, così questo tempo di clausura ha fatto emergere tante verità. Ci ha riportati con i piedi per terra, mostrandoci quanto è fragile il corpo umano, la società, impreparata la sanità, enormi le falle dell'economia. Ha messo in luce anche la verità dei nostri sentimenti: quanto sono ben piantate le nostre relazioni familiari e con gli amici, ma ha anche fatto saltare tante certezze e convinzioni. Ho avuto modo (e tempo) di ascoltare persone per telefono o in videochiamata. Ho colto una significativa diversità di reazioni. Per molti questo periodo è stata una grazia: lo stare tra marito e moglie, coccolarsi i figli, e per i figli godersi la presenza dei genitori con distensione, cosa che avviene molto di rado. Per altri invece è stata una pesante costrizione, sopportata a denti stretti, vissuta perfino come un tormento laddove da tempo non c'è più dialogo e un niente fa saltare i nervi. È stata una fatica enorme anche nelle case dove gli egoismi di figli o genitori sono convissuti in una casa abitualmente usata come un comodo albergo. Questa convivenza forzata è stata per costoro una prova durissima, un inferno. A pensarci bene però la condizione di "limitazione" è stata identica per tutti; mentre per alcuni è stata una grande opportunità, una gioia potersi confrontare, raccontarsi, stare vicini, per quanti invece l'hanno subita è diventata un tempo sterile e rabbioso.

So che tanti si sono industriati a coltivare hobby, leggere libri, approfondire conoscenze, si son presi cura del proprio corpo, con precisi e puntuali esercizi quotidiani; altri (purtroppo in

meno) hanno trovato più tempo da dedicare allo spirito, dedicando più tempo alla preghiera, ascoltando la santa Messa per Tv, o vivendo altre pratiche di pietà.

È poi finalmente arrivato il 4 maggio, la fine del *lockdown*: data attesa per la riapertura di molte attività lavorative, per uscire e muoversi, per la possibilità di rivedere finalmente persone care, distanti da tempo.

C'era un gran bisogno di uscire. Sepur con tante limitazioni, ora possiamo anche celebrare il funerale in chiesa. Sono segnali incoraggianti, che ci fanno sperare. Si è visto da subito un gran movimento di mezzi e persone che, incrociandosi, si augurano di tornare quanto prima alla vita di sempre.



Confesso che non ne posso più di veder lenzuola con scritto "*andrà tutto bene*", perché non è vero.

Lo sappiamo che troppi hanno perso la vita e che continuano a morire, sappiamo che molti hanno perso definitivamente il lavoro, e non a tutti è arrivata la cassa integrazione; chi, come tanti del nostro territorio, lavorava in nero, non può accedere ad alcun sostegno. E poi bisogna tornare

al lavoro, ma i bambini non sai a chi affidarli... E diciamo ancora "andrà tutto bene"? No! Piuttosto dovremmo dire "*sarà tutto diverso*".

Ho già avuto modo di esprimere il mio pensiero a riguardo. Non desidero affatto e non mi auguro di tornare a come eravamo prima del coronavirus. Ben consapevole che la ripresa sarà piena di incertezze, spero che in questo periodo sia cambiato davvero qualcosa nella testa e nel cuore, che siamo davvero diventati più sensibili. Tutti ci auguriamo che si trovino strade di una vera giustizia ed equità sociale, affinché tutti abbiano un lavoro che consenta una vita dignitosa.

Adesso, bisogna capirlo bene, la fase nuova dipende da ognuno di noi. Saremo noi a rendere nuovo, diverso, migliore il corso della storia.

O adesso o mai più. Ciò non accadrà incidentalmente o all'improvviso per l'avvento di un altro virus. Si migliora e si peggiora a partire dalla propria libertà e responsabilità, dalla consapevolezza che la solidarietà e la giustizia creano un nuovo ordine sociale. E per questo abbiamo bisogno di verità, quella che è venuta fuori in noi in questo tempo. *don Lio*

GRAZIE PER IL DONO DEI VIVERI

Ringraziamo di cuore quanti, con generosità, hanno donato viveri ed offerte per venire incontro alle necessità dei tanti bisognosi del nostro quartiere. Continua la raccolta di generi alimentari, detersivi e materiale per l'igiene personale.

Le eventuali offerte si possono fare anche attraverso un bonifico alla parrocchia

IT51F050340219700000039100

DOMENICA A TEMPO PIENO "VIRTUALE" CON LA MESSA DEL PATRIARCA A MARGHERA

Questa domenica 10 maggio il nostro vicariato di Marghera doveva vivere la tradizionale "Domenica a tempo pieno". Tuttavia, anche se non è possibile vivere la Santa Messa in modo pubblico, avremo la gioia di ospitare il Patriarca Francesco, che ha accettato l'invito a celebrare la S. Messa a Marghera. L'appuntamento allora è alle 11 presso la Parrocchia di S. Michele di via F.lli Bandiera, che sarà trasmesso da Antenna3 (canale 13). Ringraziamo il Patriarca per questo gesto di vicinanza ed affetto verso il nostro quartiere, a significare la comunione e la prossimità che come cristiani siamo chiamati a vivere per edificare la società.



CHIESA APERTA – SACRAMENTI – CIMITERO

La verità della fede per i cattolici non può rimanere nell'intimo dell'anima, ma per sua natura si esprime in segni e gesti, in modo mirabile nei Sacramenti e nel culto. Ricordiamo che la chiesa è sempre aperta per la preghiera e l'adorazione al SS.mo Sacramento, e che è possibile ricevere il perdono nella Penitenza contattando i sacerdoti (041.920075). Il grande afflusso di persone che si sono viste visitare le tombe in cimitero purtroppo non si è visto in chiesa, segno che forse la nostra fede ha davvero bisogno di nutrirsi di un rapporto vivo, concreto e fisico con il Signore.

Partecipa anche tu alla nuova rubrica:

#lodicoalpunto

Invia un breve testo a:
puntosalute@gmail.com

LA CATECHISTA: COSI' IL CORONAVIRUS CI HA FERMATO

Tutto era sotto controllo per noi catechiste di 3^a primaria verso la fine di febbraio. Stavamo preparando i bambini e le bambine alla prima confessione, erano già pianificati alcuni incontri con i genitori, programmavamo la Quaresima che sarebbe iniziata da lì a poco... Pensavamo che tutto potesse essere nelle nostre mani e invece il coronavirus ci ha fermate.

Ha sospeso il nostro tempo e ci ha condotte a riflettere che aver tutto sotto controllo è rischioso, la cosa più sensata da fare, prima di tutto, è affidarci al Signore nostro Padre.

In alcune circostanze noi uomini e donne possiamo fare ben poco. Il nostro "fare" senza l'umiltà di riconoscerci limitati può sviarci e, a volte, condurci lontano dal senso cristiano.

Questo tempo ci ha offerto anche l'opportunità di sentire il bisogno dei momenti del catechismo e della comunità come "luoghi" di incontro, di relazioni costruttive, di testimonianze, di affetti sinceri.

Che questa esperienza pesante e dolorosa per molti, possa farci tornare insieme nella nostra Comunità parrocchiale con il desiderio di stringerci di più al Signore, di pregare insieme per sentirci più forti e vivi nel continuare il nostro cammino comunitario.

Le catechiste di 3^a primaria

RIMANI SEMPRE INFORMATO

Per rimanere sempre in contatto con la nostra comunità ci sono altri social:

Instagram: **mdscatene**

Facebook: **Parrocchia Madonna della Salute di Catene**

Sito internet:

<https://www.parrocchiacatene.it/>

Indirizzi da condividere con amici e conoscenti che desiderano essere vicini alla nostra comunità

AGENDA

Domenica 10 5^a di Pasqua

«IO SONO
LA VIA,
LA VERITA'
E LA VITA»

1^a lettura At 6,1-7

Salmo 32

2^a lettura 1Pt 2,4-9

Vangelo Gv 14,1-12

ARCHIVIO APERTO

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Pulieri Angelo di anni 84



PROTOCOLLO CEI PER LA CELEBRAZIONE DELLE MESSE

Giovedì scorso 7 maggio, il presidente della CEI cardinale Gualtiero Bassetti, ha firmato un protocollo di intesa con il governo italiano per la riapertura delle S. Messe con il popolo. In attesa delle indicazioni del Patriarcato, la nostra collaborazione si sta muovendo per assicurare che tutte le cautele sanitarie siano garantite, in modo che da lunedì 18 comincino le celebrazioni liturgiche con il popolo.